



P.I. 2017



COMUNE DI MORIAGO DELLA BATTAGLIA

Piano degli Interventi Var. n.01

LR 11/2004

Data: 07.12.2017

PROGETTO DI PIANO

Elab. 24a - V.Inc.A. - Dichiarazione di non necessità



**Adozione**

**Approvazione**

**Il Sindaco**

Giuseppe Tonello

**L'Assessore all'Urbanistica**

Loris Rizzetto

**Il Segretario**

**Il Responsabile Ufficio Urbanistica**

Loris Dalto



**Progettisti**

urbanista Raffaele Gerometta

urbanista Daniele Rallo

urbanista Valeria Polizzi

urbanista Lisa De Gasper

**Valutatore ambientale**

Ingegnere Elettra Lowenthal

**Contributi specialistici**

urbanista Fabio Roman

ingegnere Lino Pollastri

ingegnere Chiara Luciani

dott. sc. amb. Lucia Foltran



**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

**MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ  
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

La sottoscritta LOWENTHAL ELETTRA nata a TREVISO prov. TV il 30/01/1974 e residente in VIA SAN QUIRINO N. 11 nel Comune di PORDENONE prov. PN CAP 33170 tel. 0438/412433 fax 0438./429000 email [elettra.lowenthal@mateng.it](mailto:elettra.lowenthal@mateng.it) in qualità di incaricato per la valutazione di incidenza della variante n.1 al Piano degli Interventi del Comune di Moriago della Battaglia (TV)

**DICHIARA**

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dall'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto 23 - piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo "Relazione Tecnica allegata alla Dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza"

DATA

Dicembre 2017

II DICHIARANTE

Ing. Elettra Lowenthal



**Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.**

*Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.*

*Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.*

*Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.*

DATA

Dicembre 2017

II DICHIARANTE

Ing. Elettra Lowenthal



**Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196**

*I dati da Lei forniti saranno trattati - con modalità cartacee e informatizzate - per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione.*

*I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.*

*Il Titolare del trattamento è: la Giunta Regionale della Regione Veneto*

*Il Responsabile del trattamento è: Direttore della Direzione Commissioni Valutazioni, Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV, con sede in Venezia, Palazzo Linetti, Calle Priuli, 99, Cannaregio, CAP 30121.*

*Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.*

DATA

Dicembre 2017

II DICHIARANTE

Ing. Elettra Lowenthal





**COMUNE DI MORIAGO DELLA BATTAGLIA (TV)**

**Variante n. 1 al Piano degli Interventi**

## **RELAZIONE TECNICA**

*allegata alla Dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza*

*Rif. Allegato A – par. 2.2 – punto 23 della D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017*



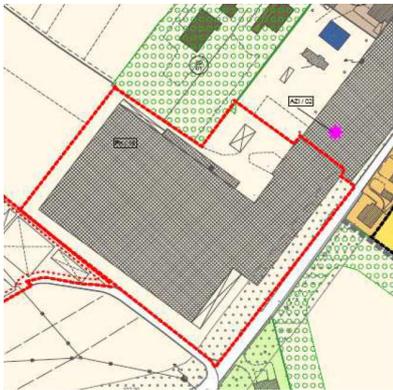
## 1. – PREMESSA

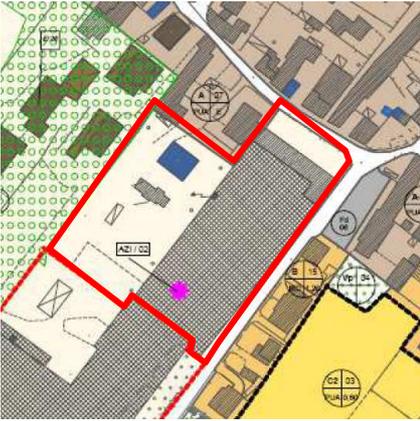
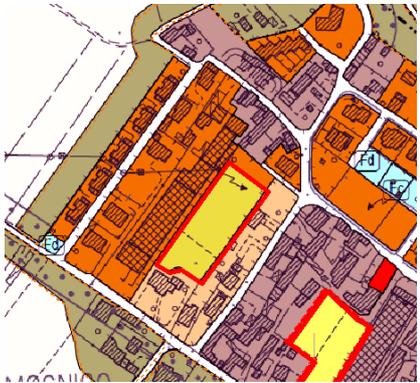
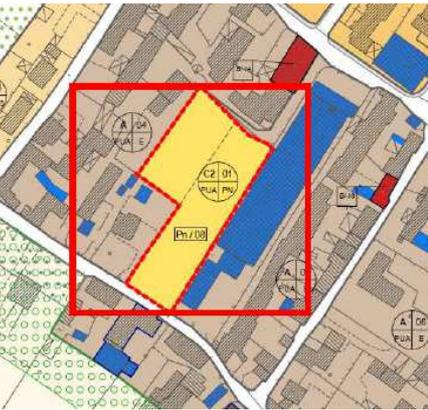
La presente relazione accompagna la dichiarazione di non necessità della Valutazione di incidenza applicata alla Variante n. 1 al Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Moriago della Battaglia.

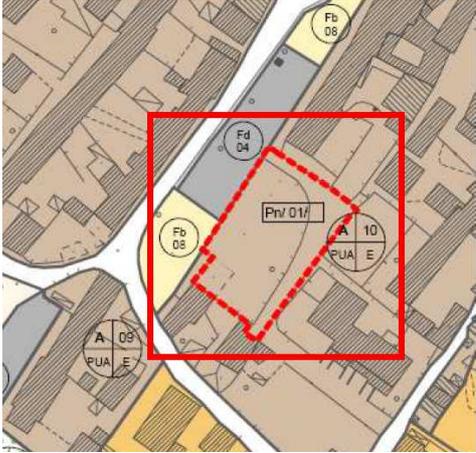
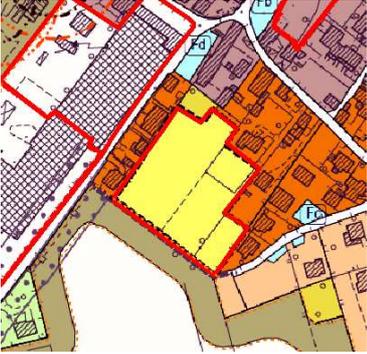
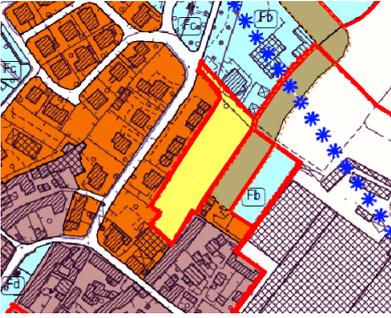
La normativa vigente comunitaria, nazionale e regionale ed in particolare la nuova “Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE” (Allegato A) approvata dalla Giunta Regionale della Regione Veneto con delibera n° 1400 del 29 agosto 2017 costituiscono il riferimento normativo della presente relazione.

## 2. – CONTENUTI DEL PIANO

Vengono di seguito descritte le modifiche introdotte dalla Variante n. 1 al PI del Comune di Moriago della Battaglia. Il Piano oggetto di valutazione introduce prevalentemente modifiche puntuali allo zoning e alle schede di Piano. La tabella riportata di seguito riporta una sintesi delle modifiche introdotte dalla Variante. L'elenco riportato di seguito comprende anche le aree non attuate del PRG vigente che vengono confermate dal Piano in esame.

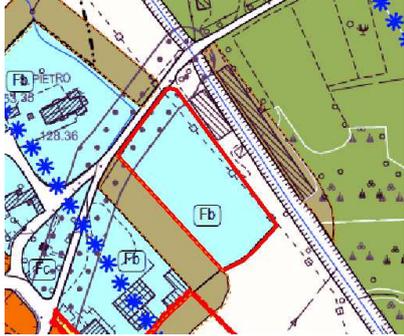
Num.	Sup. (mq)	Dest. PI vigente	Dest. Var. n. 1	Ulteriori indicazioni
1	28'655	D2	E2 - con scheda	<p>La scheda (Progetto Norma n. 15) disciplina le possibilità di trasformazione dell'ambito prevedendo il mantenimento dell'attività produttiva esistente (comparto 01) e la ricomposizione volumetrica a destinazione residenziale previa demolizione dei volumi esistenti (comparto 02) per un volume massimo di nuova edificazione di 900 mc. Il comparto 1 è soggetto a PUA mentre il comparto 2 a permesso di costruire convenzionato.</p>  <p><i>Estratto Scheda Progetto Norma n. 15</i></p>
2	28'497	D2	E2 - con scheda	<p>L'area, già edificata ed occupata da attività produttiva, è oggetto di scheda specifica (Progetto Norma n. 16) che prevede il mantenimento dell'attività senza possibilità di ampliamento. Sull'attività sono ammessi unicamente gli interventi di cui alle lettere a), b), c) e d) del DPR 380/2001 art. 3. L'ambito si presenta allo stato di fatto già interamente occupato da superfici impermeabili.</p>  <p><i>Estratto Scheda Progetto Norma n. 16</i></p>

3	12'702	C2	E2	<p>L'ambito è posto a destinazione agricola e l'attività produttiva esistente riconosciuta tra quelle in zona impropria oggetto di scheda (scheda n. 02- AZI). Non è ammesso l'ampliamento dell'attività.</p>  <p>Ambito oggetto di Variante – scheda AZI n. 03</p>
4	4'508	C2	Vp	<p>Viene attribuita la destinazione di verde privato ad un ambito a destinazione residenziale dal PRG vigente e tolta quindi la capacità edificatoria.</p>  <p>Ambito n. 04</p>
5	4'274	A	C2	<p>L'ambito è oggetto di scheda specifica (Progetto Norma n. 08) che prevede l'inserimento di funzioni residenziali a bassa densità (volume massimo edificabile: mc 2'137, indice territoriale 0,5 mc/mq, rapporto di copertura fondiario 30%). E' prevista inoltre la realizzazione di un asse viario con direzione nord-sud. L'ambito è soggetto a PUA.</p>  <p>Ambito n. 05</p>

6	2'060	A	A - non attuato	<p>L'ambito è oggetto di scheda (Progetto Norma n. 01). La scheda ammette la nuova edificazione a destinazione residenziale e compatibili secondo i seguenti parametri: indice territoriale 1,8 mc/mq, volume massimo edificabile 3'700 mc, rapporto di copertura fondiario: 30%. L'ambito è soggetto a PUA.</p>  <p style="text-align: center;">Ambito n. 06</p>
7	10'351	C2	C2 - non attuato	<p>E' confermata la destinazione residenziale per l'ambito. La trasformazione è ordinata secondo i seguenti indici di zona: indice territoriale: 0,6 mc/mq, rapporto di copertura non superiore al 30%. L'ambito è soggetto a PUA.</p>  <p style="text-align: center;">Ambito n. 07</p>
8	6'573	C2	C2 - non attuato	<p>L'ambito è confermato a destinazione residenziale e oggetto di scheda (Progetto Norma n. 09). La trasformazione è ordinata ai seguenti indici: indice territoriale: 0,6 mc/mq, volume massimo edificabile: 3'943 mc, rapporto di copertura fondiario massimo: 30%, indice territoriale: 0,6 mc/mq. Gli standard previsti sono: 1'800 mq di aree a verde e 100 mq di parcheggi. L'ambito è soggetto a PUA.</p>  <p style="text-align: center;">Ambito n. 08</p>

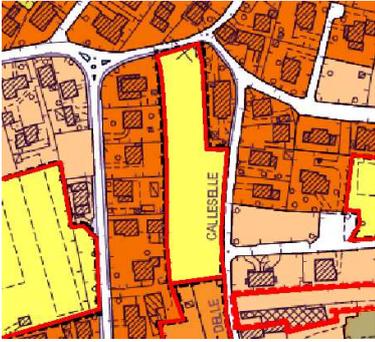
**Piano degli Interventi - Variante n. 1 del Comune di Moriago della Battaglia (TV)**

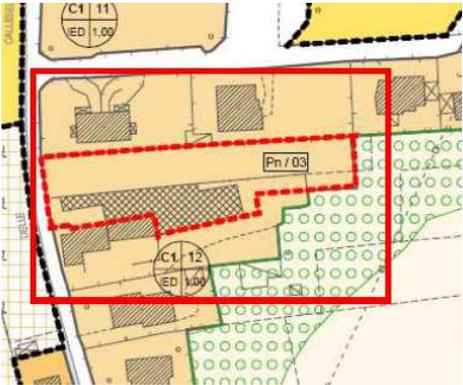
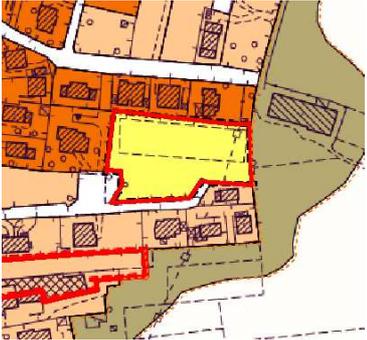
Relazione tecnica – Dichiarazione di non necessità della procedura di valutazione di incidenza

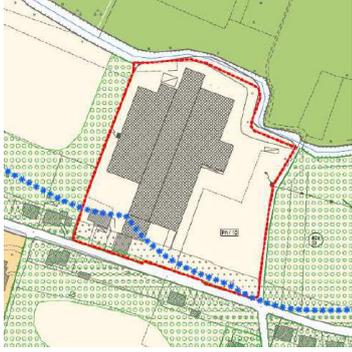
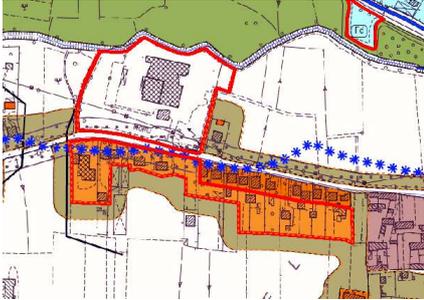
9	13'272	E	Fb/05	<p>L'area è individuata a servizi (Fb – interesse comune) e ordinata secondo i parametri di zona (art. 47 delle NT): indice territoriale: 2,0 mc/mq. L'ambito è interessato dalla presenza del vincolo "Fascia di miglioramento ecologico" di cui all'art. 62 delle NT.</p>  <p style="text-align: center;">Ambito n. 09</p>
10	4'395	Fb	Fb/06 - non attuato PRG	<p>L'area è individuata a servizi (Fb – interesse comune) e ordinata secondo i parametri di zona (art. 47 delle NT): indice territoriale: 2,0 mc/mq. L'ambito è interessato dalla presenza del vincolo "Fascia di miglioramento ecologico" di cui all'art. 62 delle NT.</p>  <p style="text-align: center;">Ambito n. 10</p>
11	51'871	E2	E2	<p>L'area è confermata a destinazione agricola ed oggetto di scheda (Progetto Norma n. 14). Attualmente l'area è occupata da uno stabilimento produttivo in attività. La scheda prevede il mantenimento dell'attività, con operazioni di riordino e la realizzazione di un'area verde di 8'784 mq. Eventuali ampliamenti sono subordinati all'approvazione di uno strumento urbanistico attuativo. L'ambito è soggetto a PUA.</p>  <p style="text-align: center;">Ambito n. 11</p>

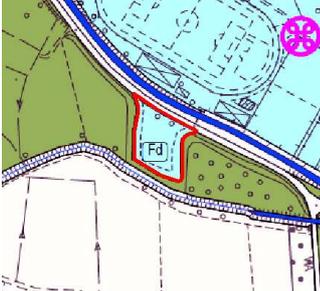
**Piano degli Interventi - Variante n. 1 del Comune di Moriago della Battaglia (TV)**

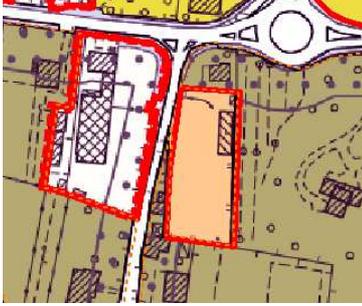
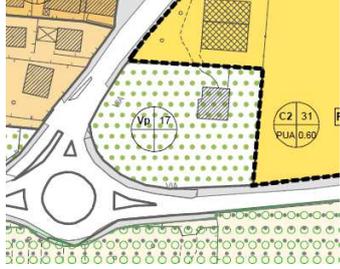
Relazione tecnica – Dichiarazione di non necessità della procedura di valutazione di incidenza

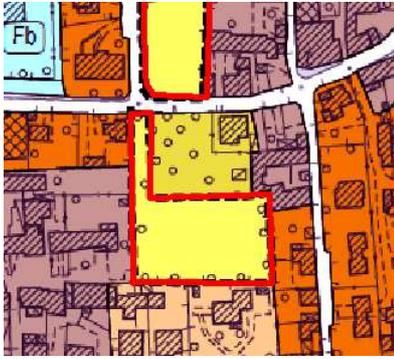
12	22'658	D2	D2 non attuato	<p>L'area è confermata a destinazione produttiva. La trasformazione è ordinata secondo i seguenti indici di zona (art. 28 delle NT): rapporto di copertura fondiario: non superiore al 50%, 10%St a verde, 10% della St a parcheggio). L'ambito è soggetto a PUA.</p>  <p>Ambito n. 12</p>
13	13'705	C2	C2 non attuato	<p>L'area è confermata a destinazione residenziale. La trasformazione è ordinata ai seguenti parametri di zona (art. 25 delle NT): rapporto di copertura fondiario non superiore al 30%. L'ambito è soggetto a PUA.</p>  <p>Ambito n. 13</p>
14	8'032	C2	C2 non attuato	<p>L'area è confermata a destinazione residenziale. La trasformazione è ordinata ai seguenti parametri di zona (art. 25 delle NT): rapporto di copertura fondiario non superiore al 30%, indice territoriale: 0,6 mc/mq. L'ambito è soggetto a PUA.</p>  <p>Ambito n. 14</p>

<p>15</p>	<p>5'735</p>	<p>C2</p>	<p>C1 - non attuato</p>	<p>L'area è confermata a destinazione residenziale. La trasformazione è ordinata ai seguenti parametri di zona (art. 24 delle NT): indice fondiario: 1,0 mc/mq, rapporto di copertura fondiario non superiore al 30%.</p>  <p>Ambito n. 15</p>
<p>16</p>	<p>3'032</p>	<p>E2</p>	<p>C1 - scheda progetto norma</p>	<p>L'area è occupata da edifici a destinazione terziaria di cui è prevista la demolizione. L'area è posta a destinazione residenziale e oggetto di scheda (Progetto Norma n. 03). E' previsto l'inserimento della funzione residenziale a bassa densità (indice territoriale 0,6 mc/mq, volume massimo edificabile 1'819 mc, rapporto di copertura fondiario 30%. Aree a standard: 600 mq verde, 150 mq parcheggio. L'area è soggetta a permesso di costruire convenzionato.</p>  <p>Ambito n. 16</p>
<p>17</p>	<p>4'801</p>	<p>C2</p>	<p>C2 - non attuato</p>	<p>L'area è confermata a destinazione residenziale. La trasformazione è ordinata ai seguenti parametri di zona (art. 25 delle NT): rapporto di copertura fondiario non superiore al 30%, indice territoriale: 0,6 mc/mq. L'ambito è soggetto a PUA.</p>  <p>Ambito n. 17</p>

<p>18</p>	<p>32'797</p>	<p>E2</p>	<p>E2 - scheda progetto norma</p>	<p>L'area, già edificata ed occupata da attività produttiva, è oggetto di scheda specifica (Progetto Norma n. 10) che prevede l'ampliamento in aderenza alla struttura esistente nel suo margine est, subordinato all'esecuzione di opere di inserimento ambientale. La superficie coperta massima realizzabile è pari a 3'800 mq, per un rapporto di copertura fondiario massimo pari al 30%. Area a verde prevista: 1'800 mq. L'ambito è soggetto a PUA.</p>  <p>Ambito n. 18</p>
<p>19</p>	<p>21'291</p>	<p>E2</p>	<p>C1</p>	<p>L'area è posta a destinazione residenziale. Sono ammessi interventi di completamento del tessuto urbano all'interno dei lotti rimasti liberi, nel rispetto degli indici di cui all'art. 24 delle NT: indice fondiario: 1,0 mc/mq, rapporto di copertura: non superiore al 30%.</p>  <p>Ambito n. 19</p>
<p>20</p>	<p>27'559</p>	<p>E2</p>	<p>E2 - scheda progetto norma</p>	<p>L'area, già edificata ed occupata da attività produttiva, è oggetto di scheda specifica (Progetto Norma n. 11) che prevede l'ampliamento in aderenza alla struttura esistente nel suo margine est, subordinato all'esecuzione di opere di inserimento ambientale. La superficie coperta massima realizzabile è pari a 2'400 mq, per un rapporto di copertura fondiario massimo pari al 30%. Area a verde prevista: 15'460 mq. L'ambito è soggetto a PUA.</p>  <p>Ambito n. 20</p>

21	2'457	Fd	Fd - non attuato	<p>E' prevista la realizzazione di un parcheggio a servizio dei servizi sportivi. L'area allo stato attuale è già utilizzata a tale scopo e si presenta sterrata.</p>  <p>Ambito n. 21</p>
22	4'081	E2	Fc	<p>L'area è destinata a servizi Fc/06 – parco, gioco e sport. Per l'ambito vale quanto prescritto dalle norme: "con riferimento all'ambito Fc/06 gli interventi ammessi sono unicamente quelli necessari per la manutenzione e il mantenimento delle caratteristiche naturali dell'ambito, coerenti con le misure di conservazione del SIC IT3240015 "Palù del Quartier del Piave" (D.g.r. n. 1331 del 16 agosto 2017).</p>  <p>Ambito n. 22</p>
23	56'225	E2 -	E2 - scheda progetto norma	<p>L'area, già edificata ed occupata da attività produttiva, è oggetto di scheda specifica (Progetto Norma n. 17). La strategia del piano consiste nella conferma della destinazione attuale: produttiva e commercio all'ingrosso. In particolare è ammessa una superficie coperta massima di nuova edificazione pari a 5'300 mq per attività produttiva e 850 mq per impianti tecnologici, ed una superficie coperta in ampliamento massima di 750 mq dei complessi esistenti. E' prevista inoltre la realizzazione dell'area a parcheggio a servizio dell'attività commerciale. L'ambito è soggetto a PUA.</p>  <p>Ambito n. 23</p>

24	6'787	E2	E2 - scheda progetto norma	<p>L'area, già edificata ed occupata da attività produttiva, è oggetto di scheda specifica (Progetto Norma n. 12). La strategia di piano prevede la riorganizzazione funzionale delle attività e dei relativi spazi insediati. E' consentito l'ampliamento per una superficie coperta massima ampliabile pari a 745 mq. Destinazioni ammesse: attività terziarie non moleste. L'ambito è soggetto a PUA.</p>  <p>Ambito n. 24</p>
25	3'455	E2	C1	<p>L'area è posta a destinazione residenziale con indice di zona pari a 0,40 mc/mq.</p>  <p>Ambito n. 25</p>
26	4'089	E2	Vp	<p>L'area è posta a destinazione verde privato, priva quindi di capacità edificatoria.</p>  <p>Ambito n. 26</p>
27	7'694	E2	C2	<p>L'area è posta a destinazione residenziale. La trasformazione è ordinata ai seguenti parametri di zona (art. 25 delle NT): rapporto di copertura fondiario non superiore al 30%, indice territoriale: 0,6 mc/mq. L'ambito è soggetto a PUA.</p>  <p>Ambito n. 27</p>

28	921	E2	B	<p>L'area è posta a destinazione residenziale con indice di zona pari a 1,2 mc/mq.</p>  <p>Ambito n. 28</p>
29	4'607	C2	C2	<p>L'area è confermata a destinazione residenziale. La trasformazione è ordinata ai seguenti parametri di zona (art. 25 delle NT): rapporto di copertura fondiario non superiore al 30%, indice territoriale: 0,6 mc/mq. L'ambito è soggetto a PUA.</p>  <p>Ambito n. 29</p>
30	4'100	Vp	C2	<p>L'area è posta a destinazione residenziale. La trasformazione è ordinata ai seguenti parametri di zona (art. 25 delle NT): rapporto di copertura fondiario non superiore al 30%, indice territoriale: 0,6 mc/mq. L'ambito è soggetto a PUA.</p>  <p>Ambito n. 30</p>

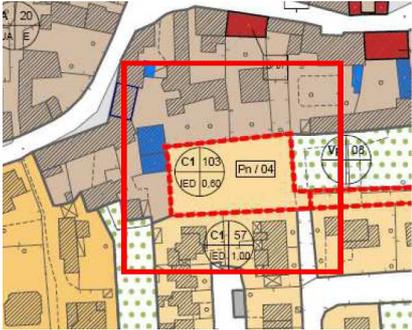
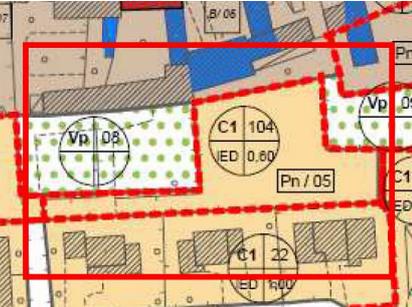
**Piano degli Interventi - Variante n. 1 del Comune di Moriago della Battaglia (TV)**

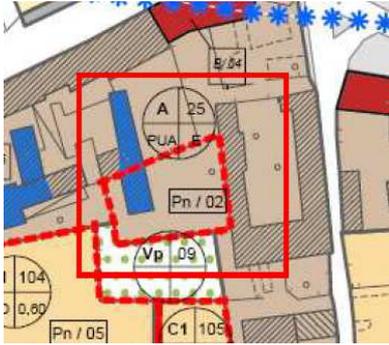
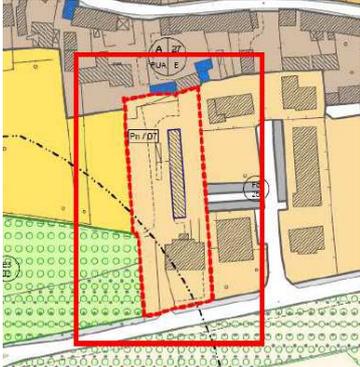
Relazione tecnica – Dichiarazione di non necessità della procedura di valutazione di incidenza

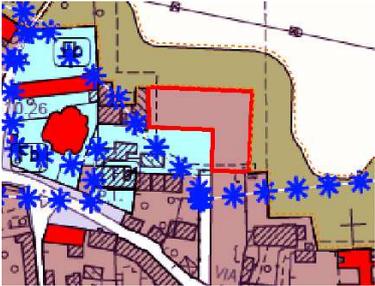
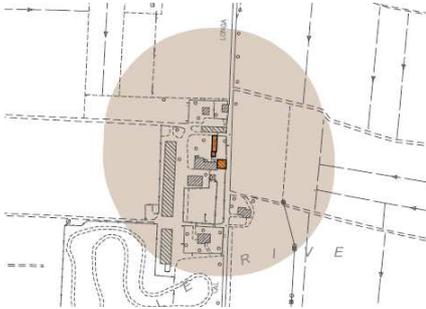
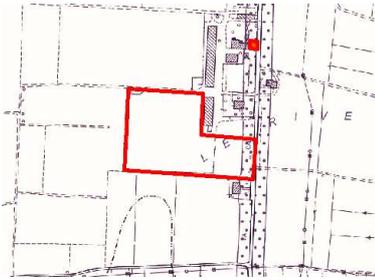
31	3'790	C2	C2	<p>L'area è posta a destinazione residenziale. La trasformazione è ordinata ai seguenti parametri di zona (art. 25 delle NT): rapporto di copertura fondiario non superiore al 30%, indice territoriale: 0,6 mc/mq. L'ambito è soggetto a PUA.</p>  <p>Ambito n. 31</p>
32	2'502	E2	Fb	<p>L'area è individuata a servizi (Fb – interesse comune) e ordinata secondo i parametri di zona (art. 47 delle NT): indice territoriale: 2,0 mc/mq.</p>  <p>Ambito n. 32</p>
33	12'001	Fc	Fc - non attuato	<p>L'area è destinata a servizi Fc – parco, gioco e sport. In tali aree è ammessa la nuova edificazione con indice fondiario: 0,2 mc/mq.</p>  <p>Ambito n. 33</p>

**Piano degli Interventi - Variante n. 1 del Comune di Moriago della Battaglia (TV)**

Relazione tecnica – Dichiarazione di non necessità della procedura di valutazione di incidenza

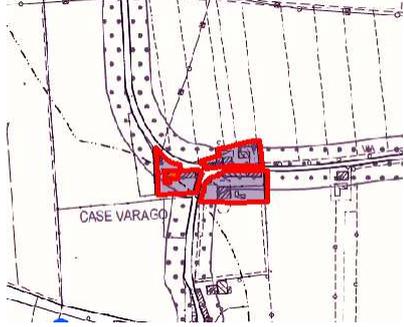
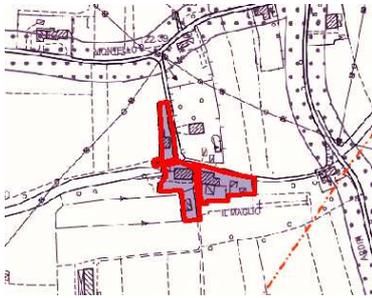
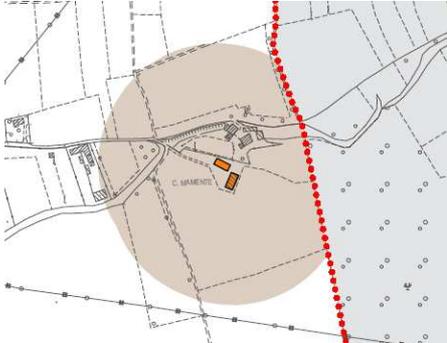
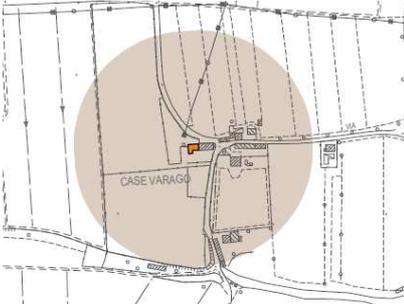
34	1'686	B	C1	<p>L'area è destinata a residenza e oggetto di scheda (Progetto Norma n. 04). La scheda prevede un indice territoriale di 0,60 mc/mq ed un volume massimo edificabile pari a 1'032 mc. Il rapporto di copertura fondiario massimo è pari al 30%.</p>  <p style="text-align: center;">Ambito n. 34</p>
35	2'028	B	C1	<p>L'area è destinata a residenza e oggetto di scheda (Progetto Norma n. 05). La scheda prevede un indice territoriale di 0,60 mc/mq ed un volume massimo edificabile pari a 1'210 mc. Il rapporto di copertura fondiario massimo è pari al 30%.</p>  <p style="text-align: center;">Ambito n. 35</p>
36	1'842	B	C1	<p>L'area è destinata a residenza e oggetto di scheda (Progetto Norma n. 06). La scheda prevede un indice territoriale di 0,60 mc/mq ed un volume massimo edificabile pari a 1'105 mc. Il rapporto di copertura fondiario massimo è pari al 30%.</p>  <p style="text-align: center;">Ambito n. 36</p>

37	815	A	A - non attuato	<p>L'area è destinata a residenza e oggetto di scheda (Progetto Norma n. 02). La scheda prevede un volume massimo edificabile pari all'80% dell'esistente ed un rapporto di copertura fondiario non superiore al 30%.</p>  <p style="text-align: center;">Ambito n. 37</p>
38	9'311	Vp ed E2	C2	<p>L'area è posta a destinazione residenziale. La trasformazione è ordinata ai seguenti parametri di zona (art. 25 delle NT): rapporto di copertura fondiario non superiore al 30%, indice territoriale: 0,6 mc/mq. L'ambito è soggetto a PUA.</p>  <p style="text-align: center;">Ambito n. 38</p>
39	4'109	C2	B	<p>L'area è a destinazione residenziale e si presenta nello stato di fatto già interessata da edificazione. L'area è oggetto di scheda (Progetto Norma n. 07). Il progetto urbanistico prevede la demolizione delle baracche sul lato nord e il completamento dell'ambito nel retrofronte. E' ammesso un volume edificabile massimo pari a 4'109 mc, al netto del volume esistente mantenuto nell'ambito, pari a 1'475 mc, per un rapporto di copertura fondiario pari al massimo al 30%.</p>  <p style="text-align: center;">Ambito n. 39</p>

40	2'137	E2	A/26	<p>L'area rientra nella z.t.o. A/26 alla quale è associato un indice fondiario pari all'esistente. Lo strumento attuativo di qualunque trasformazione è il PUA.</p>  <p>Ambito n. 40</p>
41	24'305	E2	E2 - scheda progetto norma	<p>L'area, già edificata ed occupata da attività produttiva, è oggetto di scheda specifica (Progetto Norma n. 13). La strategia del piano consiste nella conferma della attività in essere alla quale viene riconosciuta la possibilità di ampliamento per una superficie coperta massima ampliabile pari a 1'400 mq a destinazione produttiva e 200 mq a destinazione direzionale. E' prevista la realizzazione di un'area verde di 4'225 mq. L'ambito è soggetto a PUA.</p>  <p>Ambito n. 41</p>
42	173	Edificio non funzionale	edificio non funzionale (confermato)	<p>La scheda (Scheda n. 01 – Edifici non Funzionali) prevede il cambio di destinazione della volumetria esistente per destinazione residenziale.</p>  <p>Ambito n. 42</p>
43	24'798	Fc - pista motocross	E2	<p>La Variante in esame elimina la previsione del PRG vigente, relativa ad un'area a servizi Fc destinata alla realizzazione di una pista di motocross.</p>  <p>Ambito n. 43</p>

**Piano degli Interventi - Variante n. 1 del Comune di Moriago della Battaglia (TV)**

Relazione tecnica – Dichiarazione di non necessità della procedura di valutazione di incidenza

44	4'723	E2	E4	<p>L'area è fatta ricadere in zona E4 – Nuclei residenziali in ambito agricolo. Sono ammessi interventi di completamento del tessuto urbano all'interno dei lotti rimasti liberi, nel rispetto degli indici di cui all'art. 24 delle NT: indice fondiario: 1,0 mc/mq, rapporto di copertura: non superiore al 30%.</p>  <p>Ambito n. 44</p>
45	4'307	E2	E4	<p>L'area è fatta ricadere in zona E4 – Nuclei residenziali in ambito agricolo. Sono ammessi interventi di completamento del tessuto urbano all'interno dei lotti rimasti liberi, nel rispetto degli indici di cui all'art. 24 delle NT: indice fondiario: 1,0 mc/mq, rapporto di copertura: non superiore al 30%.</p>  <p>Ambito n. 45</p>
46	187	-	nuova scheda edificio non funzionale	<p>La scheda (Scheda n. 03 – Edifici non Funzionali) prevede il cambio di destinazione della volumetria esistente per destinazione residenziale.</p>  <p>Ambito n. 46</p>
47	144	-	nuova scheda edificio non funzionale	<p>La scheda (Scheda n. 02 – Edifici non Funzionali) prevede il cambio di destinazione della volumetria esistente per destinazione residenziale e attività agrituristica.</p>  <p>Ambito n. 47</p>

48	5'470	E2a	E3	<p>L'ambito era già a destinazione agricola ma viene posto in z.t.o. E3 tenuto conto dello stato di fatto dell'ambito (occupato da edifici residenziali).</p>  <p style="text-align: center;">Ambito n. 48</p>
----	-------	-----	----	--

Oltre alle modifiche puntuali sopra elencate, il PI introduce una modifica di carattere generale a tutto l'impianto normativo passando da una definizione delle aree potenzialmente trasformabili basata, nel P.R.G. vigente, sull'individuazione dei lotti liberi, ad una definizione "per indice di zona", che prevede la valutazione dei volumi già presenti nella z.t.o. al fine del riconoscimento di quelli ancora edificabili nei limiti dell'lt o lf previsto. Tale modifica comporta la possibilità di ampliamenti o nuove edificazioni in aree libere, che tuttavia non sono cartografate dal Piano come "lotti" e sono pertanto di difficile individuazione e quantificazione. Si tratta tuttavia di "trasformazioni minori", dati gli spazi a disposizione non edificati: gli ambiti di maggiori dimensioni sono stati infatti riconosciuti e valutati.

Viene inoltre modificata la classificazione e disciplina dei gradi di protezione (art. 13 delle NT del PI), che passano dai sei individuati dal PRG, a cinque.

P.R.G. vigente		PI – Var. n. 1	
Grado di protezione	Categoria intervento	Grado di protezione	Categoria di intervento
1 Edifici e manufatti di notevole interesse storico e architettonico che non hanno subito alterazioni sostanziali nel tempo e hanno assunto un significato culturale come esempi significativi della memoria storica del luogo e del linguaggio architettonico del territorio	RESTAURO	1 Edifici e manufatti di notevole interesse storico e architettonico che non hanno subito alterazioni sostanziali nel tempo e hanno assunto un significato culturale come esempi significativi della memoria storica del luogo e del linguaggio architettonico del territorio	RESTAURO
2 Edifici e manufatti di rilevante interesse storico e architettonico che hanno mantenuto le connotazioni stilistiche ed architettoniche di pregio del manufatto originario.	RISANAMENTO CONSERVATIVO	2 Edifici e manufatti di rilevante interesse storico e architettonico che hanno mantenuto le connotazioni stilistiche ed architettoniche di pregio del manufatto originario o edifici e manufatti che per le loro caratteristiche insediative, tipologiche, edilizie e regole compositive, indipendentemente dall'epoca di realizzazione, sono meritevoli di tutela, in quanto segni espressivi della cultura insediativa, compositiva e costruttiva del territorio (ex gradi 2 e 3)	RISANAMENTO CONSERVATIVO
3 Edifici e manufatti che per le loro caratteristiche insediative, tipologiche, edilizie e regole compositive, indipendentemente dall'epoca di realizzazione, sono meritevoli di tutela, in quanto segni espressivi della cultura insediativa, compositiva e costruttiva del territorio.	RISANAMENTO CON RECUPERO DEGLI ELEMENTI TIPICI DEL COSTRUITO	3 Edifici e manufatti che per le loro caratteristiche insediative, tipologiche, edilizie e regole compositive, indipendentemente dall'epoca di realizzazione, sono meritevoli di tutela, in quanto segni espressivi della cultura insediativa, compositiva e costruttiva del territorio (ex grado 4)	RISTRUTTURAZIONE PARZIALE CON RIPRISTINO DELLA TIPOLOGIA INSEDIATIVA ORIGINARIA

**Piano degli Interventi - Variante n. 1 del Comune di Moriago della Battaglia (TV)**

Relazione tecnica – Dichiarazione di non necessità della procedura di valutazione di incidenza

4	Edifici e manufatti di modesto interesse architettonico o tipologico che, a causa delle trasformazioni subite, hanno perso le connotazioni distributive e formali e la loro coerenza morfologica, tipologica e costruttiva, mantenendo tuttavia un ruolo nella lettura del tessuto urbano.	RISTRUTTURAZIONE PARZIALE CON RIPRISTINO DELLA TIPOLOGIA INSEDIATIVA ORIGINARIA	4	Edifici e manufatti privi di interesse e/o di recente edificazione che appaiono in forte contrasto con il tessuto urbano circostante contribuendo a determinare situazioni di degrado (ex grado 5)	DEMOLIZIONE CON RICOSTRUZIONE
5	Edifici e manufatti privi di interesse e/o di recente edificazione che appaiono non integrati o in contrasto con il tessuto urbano circostante.	SOSTITUZIONE EDILIZIA CON RIPROPOSIZIONE TIPOLOGICA	5	Edifici e manufatti privi di interesse e/o di recente edificazione che appaiono in forte contrasto con il tessuto urbano circostante contribuendo a determinare situazioni di degrado (ex grado 6)	DEMOLIZIONE SENZA RICOSTRUZIONE
6	Edifici e manufatti privi di interesse e/o di recente edificazione che appaiono in forte contrasto con il tessuto urbano circostante contribuendo a determinare situazioni di degrado.	DEMOLIZIONE SENZA RICOSTRUZIONE			

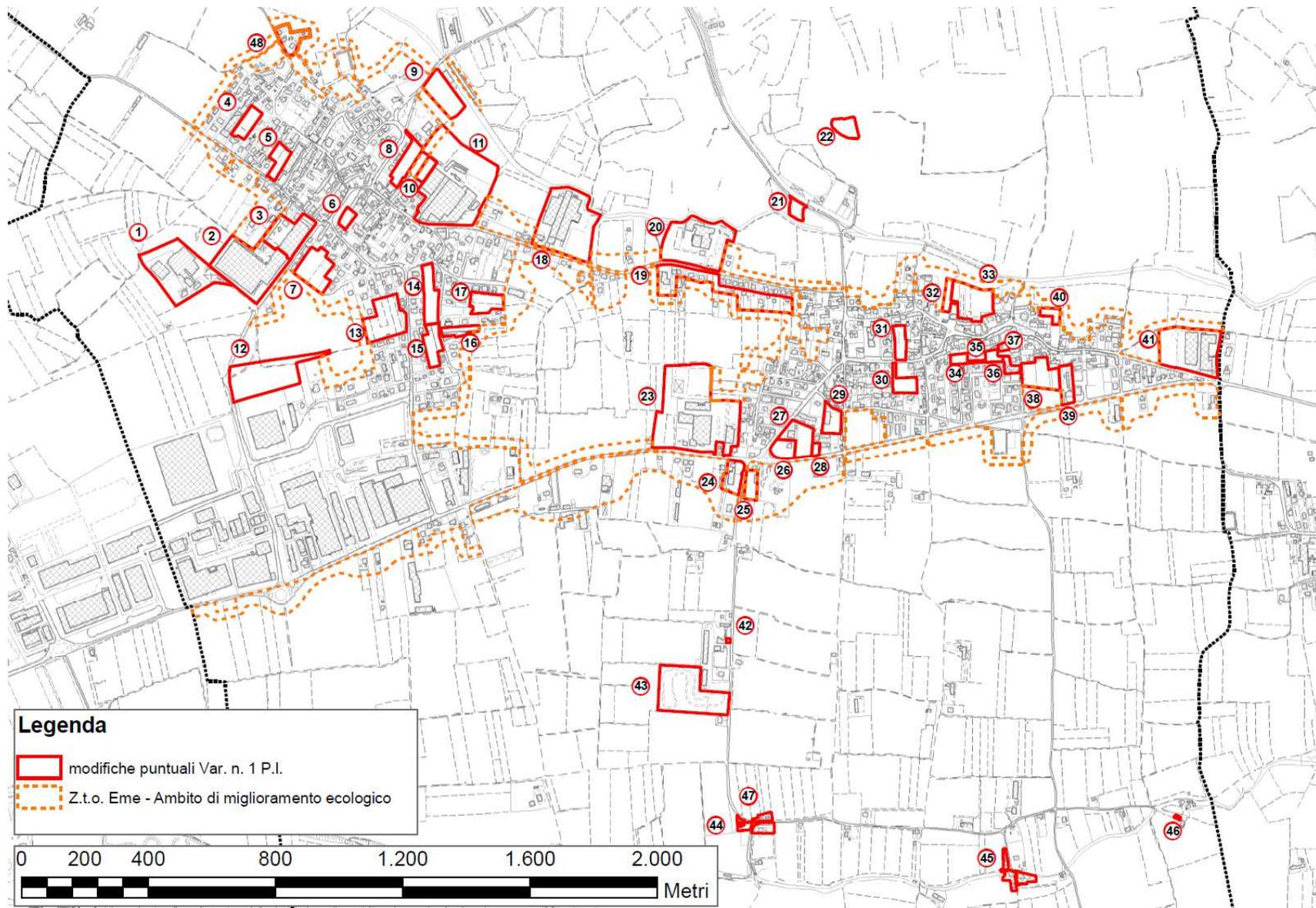
Infine, con riferimento alla zona agricola, la Variante in esame introduce la nuova z.t.o. E<sub>ME</sub> – Ambito di miglioramento ecologico, all'interno della quale l'attività agricola è volta, prioritariamente, nei limiti e nel rispetto delle scelte aziendali, alle azioni di promozione della biodiversità, nonché agli interventi previsti e finanziati dal Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014 – 2020 (M4 – investimenti di immobilizzazioni materiali, con particolare riferimento agli investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali perseguiti dalle norme comunitarie, nazionali e regionali ed M10 – pagamenti agro-climatico-ambientali. Sono espressamente vietate, invece, le colture di vigneto e frutteto che, in considerazione dei trattamenti di cui necessitano, sono in grado di produrre effetti negativi sull'ambiente in generale. Tale divieto viene inoltre esteso a tutte le zone A, B, C, D, E3, E4, F, Verde Privato, individuate dalla Variante n. 01 al Piano degli Interventi.

La fascia di territorio che la Variante in esame inserisce in z.t.o. E<sub>ME</sub> interessa complessivamente una superficie di 91'300 mq ed è stata definita in funzione dei seguenti criteri (cfr. art. 62, comma 4 delle NT):

- distanza minima dall'ambito di urbanizzazione consolidata Zone A, B, C, D, E4, E3, F, Verde Privato, pari a 25 m;
- distanza minima dagli edifici isolati, calcolata dall'ambito di pertinenza diretta dell'edificio, pari a 25 m.

La norma del PI stabilisce inoltre che tali criteri devono essere rispettati anche nel caso di nuova edificazione ammessa dalle norme di ciascuna Z.t.o. senza che questo comporti procedura di Variante al PI.

L'immagine riportata di seguito individua le modifiche puntuali introdotte dal PI e la fascia di z.t.o. Eme di nuova individuazione.



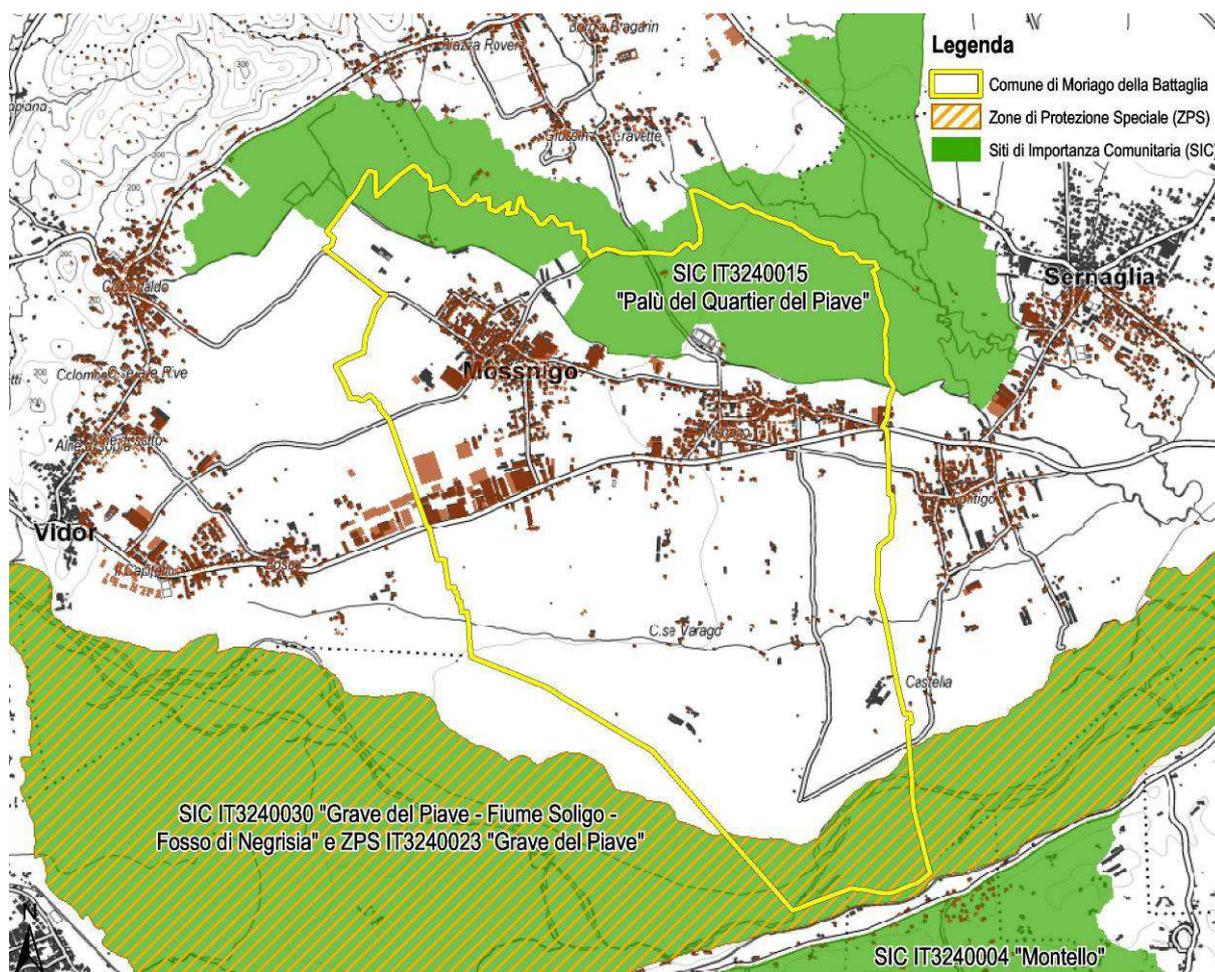
Localizzazione degli ambiti oggetto di modifica puntuale dal parte della Variante n. 1 al P.I.

### 3. – LOCALIZZAZIONE DELLE AREE INTERESSATE CON RIFERIMENTO AI SITI DELLA RETE NATURA 2000

Il territorio comunale di Moriago della Battaglia è interessato dai seguenti Siti:

- il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT3240015 "Palù del Quartier del Piave";
- il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT3240030 "Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso di Negrisia";
- la Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT3240023 "Grave del Piave".

A sud del territorio comunale, a circa 180 m dal confine, si trova inoltre il Sito di Importanza Comunitaria SIC IT3240004 "Montello". Tra il territorio di Moriago della Battaglia ed il Montello si interpone il fiume Piave.



Comune di Moriago della Battaglia e i Siti Rete Natura 2000 presenti (fonte:shape Regione Veneto)

Si riporta di seguito una cartografia di sovrapposizione tra gli ambiti oggetto di Variante e i siti della Rete Natura 2000.

#### Legenda

- ▭ modifiche puntuali Var. n. 1 P.I.
- ▭ Z.t.o. Eme - Ambito di miglioramento ecologico

#### Siti Natura 2000

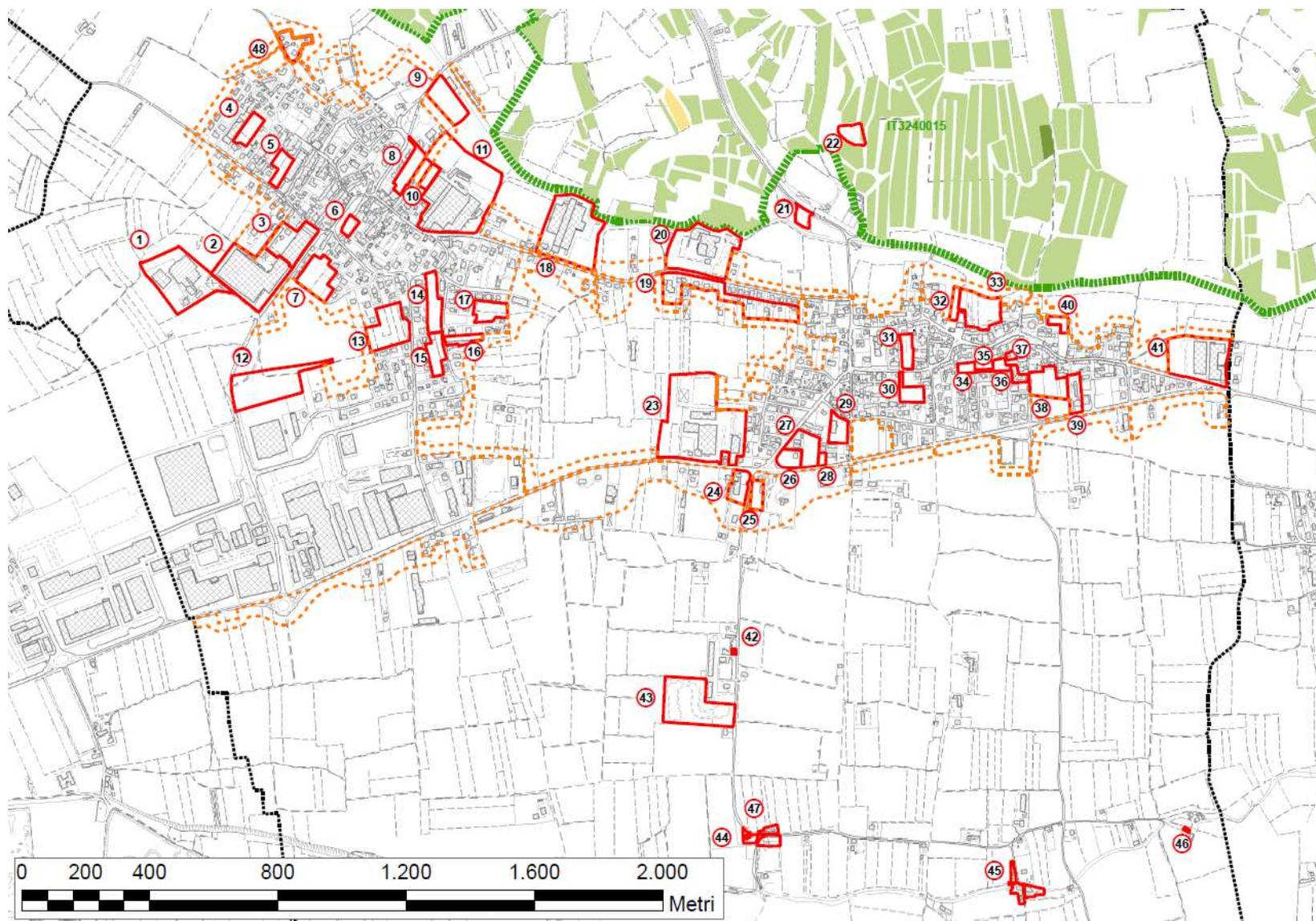
- ▭ perimetro SIC IT3240015

#### Habitat non mosaicati

- ▭ 0, 6510, -
- ▭ 0, 6410, -
- ▭ 0, 91E0, -
- ▭ 0, 91L0, -

#### Habitat mosaicati

- ▭ 1, 6510, -
- ▭ 1, 91E0, 91L0



Localizzazione degli ambiti oggetto di modifica puntuale dal parte della Variante n. 1 al P.I.

Si osserva, dalla cartografia sopra riportata, che gli ambiti oggetto di Variante risultano tutti esterni ai siti della Rete Natura 2000, eccetto l'ambito n. 22: la modifica in tale ambito riguarda tuttavia il riconoscimento di un servizio (area verde) esistente. Inoltre le norme del Piano prescrivono (art. 48, comma 6): "Con riferimento all'ambito Fc/06 gli interventi ammessi sono unicamente quelli necessari per la manutenzione e il mantenimento delle caratteristiche naturali dell'ambito, coerenti con le misure di conservazione del SIC IT3240015 "Palù del Quartier del Piave" (D.g.r. n. 1331 del 16 agosto 2017).

codice IT3240015  
denominazione Palù del Quartier del Piave

cod.	nome	habitat prioritario	priorità PAF	rappresentatività	superficie relativa	grado di conservazione	valutazione globale	Misure generali	Divieti	Obblighi	Buone prassi	Obiettivo A	Obiettivo B	Obiettivo C	Obiettivo D	
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine ( <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> )				B	C	B	B	Tit. IV - Sez. 1, Capo II, Tit. V	Art. 157 -		Art. 165 - Art. 167 - Art. 171 -	Tutela e conservazione dell'habitat	Tutela e conservazione dell'habitat	Gestione della riconoizzazione arboreo-arbustiva	Contenimento del disturbo collegato all'attività antropica
6410	Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi ( <i>Molinia caerulea</i> )		x		B	C	B	B	Tit. IV - Sez. 1, Capo II, Tit. V	Art. 157 - Art. 158 - Art. 159 - Art. 160 -		Art. 164 - Art. 165 - Art. 167 - Art. 169 -	Tutela e conservazione dell'habitat	Gestione dell'habitat mantenendo gli equilibri dell'ecosistema	Contenimento del disturbo collegato all'attività antropica	
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile				B	C	B	B	Tit. IV - Sez. 1, Capo II, Tit. V	Art. 159 - Art. 160 -		Art. 164 - Art. 165 - Art. 170 -	Tutela e conservazione dell'habitat	Gestione dell'habitat mantenendo gli equilibri dell'ecosistema	Contenimento del disturbo collegato all'attività antropica	Gestione della riconoizzazione arboreo-arbustiva
7230	Torbiere basse alcaline				C	C	C	B	Tit. IV - Sez. 1, Capo III, Tit. V	Art. 183 -	Art. 187 -	Art. 193 -	Tutela e conservazione dell'habitat	Gestione della riconoizzazione arboreo-arbustiva	Contenimento del disturbo collegato all'attività antropica	Monitoraggio dell'habitat
91L0	Querceti di rovere illirici ( <i>Erythronio-Carpinion</i> )				B	C	B	B	Tit. IV - Sez. 1, Capo I, Tit. V		Art. 141 -	Art. 147 -	Tutela e conservazione dell'habitat	Selvicoltura naturalistica		
1193	<i>Bombina variegata</i>		x	p	C	A	C	A	Tit. IV - Sez. 1, Capo II, Tit. VI	Art. 230 -	Art. 234 -	Art. 235 -	Tutela della specie e dell'habitat di specie	Limitazione del disturbo ai danni delle specie	Monitoraggio delle specie	
1215	<i>Rana latastei</i>			p	C	A	C	A	Tit. IV - Sez. 1, Capo II, Tit. VI	Art. 230 -	Art. 234 -	Art. 236 - Art. 239 -	Tutela della specie e dell'habitat di specie	Limitazione del disturbo ai danni delle specie	Gestione dell'habitat di specie mantenendo gli equilibri dell'ecosistema	Investimenti in conoscenza, sperimentazione e monitoraggi
1167	<i>Triturus carnifex</i>			p	C	A	C	A	Tit. IV - Sez. 1, Capo II, Tit. VI	Art. 230 -	Art. 234 -	Art. 239 -	Tutela della specie e dell'habitat di specie	Limitazione del disturbo ai danni delle specie	Gestione dell'habitat di specie mantenendo gli equilibri dell'ecosistema	Investimenti in conoscenza, sperimentazione e monitoraggi
A229	<i>Alcedo atthis</i>			r	C	A	C	C	Tit. IV - Sez. 1, Capo VI, Tit. VI			Art. 298 -	Tutela della specie e dell'habitat di specie			
A029	<i>Ardea purpurea</i>			c	C	A	B	C	Tit. IV - Sez. 1, Capo VI, Tit. VI			Art. 299 - Art. 309 -	Tutela della specie e dell'habitat di specie	Investimenti in conoscenza, sperimentazione e monitoraggi		
A031	<i>Ciconia ciconia</i>			c	C	A	B	C	Tit. IV - Sez. 1, Capo VI, Tit. VI				Tutela della specie e dell'habitat di specie			
A081	<i>Circus aeruginosus</i>		x	c	C	B	B	C	Tit. IV - Sez. 1, Capo VI, Tit. VI		Art. 295 -	Art. 301 - Art. 309 - Art. 314 -	Tutela della specie e dell'habitat di specie	Limitazione del disturbo ai danni delle specie	Investimenti in conoscenza, sperimentazione e monitoraggi	
A122	<i>Crex crex</i>		x	c	C	B	C	A	Tit. IV - Sez. 1, Capo VI, Tit. VI	Art. 292 -	Art. 293 -	Art. 312 -	Tutela della specie e dell'habitat di specie	Limitazione del disturbo ai danni delle specie	Monitoraggio delle specie	
A127	<i>Gruis grus</i>			c	C	A	B	B	Tit. IV - Sez. 1, Capo VI, Tit. VI				Tutela della specie e dell'habitat di specie			
A338	<i>Lanius collurio</i>		x	r	C	A	A	A	Tit. IV - Sez. 1, Capo VI, Tit. VI	Art. 292 -		Art. 307 -	Tutela della specie e dell'habitat di specie	Limitazione del disturbo ai danni delle specie		
A073	<i>Mihus migrans</i>			c	C	A	B	B	Tit. IV - Sez. 1, Capo VI, Tit. VI				Tutela della specie e dell'habitat di specie			

A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>		x	c	C	A	B	C	Tit. IV - Sez. 1. Capo VI Tit. VI			Art. 309 -	Tutela della specie e dell'habitat di specie				
A119	<i>Porzana porzana</i>			c	C	A	B	C	Tit. IV - Sez. 1. Capo VI Tit. VI			Art. 295 -	Tutela della specie e dell'habitat di specie	Limitazione del disturbo ai danni delle specie			
6152	<i>Lampetra zanandreae</i>		x	p	C	A	C	A	Tit. IV - Sez. 1. Capo III Tit. VI	Art. 248 -	Art. 256 - Art. 257 -	Art. 261 - Art. 263 -	Tutela della specie e dell'habitat di specie	Gestione sostenibile della risorsa idrica	Limitazione del disturbo ai danni delle specie		

Misure di conservazione del SIC IT3240015 – D.g.r. n. 1331 del 16 agosto 2017

## 4. – VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI

Il Quartier del Piave, e quindi il territorio di Moriago della Battaglia, può essere considerato un'ultima propaggine della pianura trevigiana incuneata tra i rilievi collinari. Indagini palinologiche (studio di pollini in carote di terreno) e climatiche relative a periodi preistorici indicano che la pianura veneta era, prima dell'avvento dell'agricoltura, completamente ricoperta da foreste; le uniche superfici scoperte erano i greti dei fiumi e le acque. La tipologia forestale prevalente era il Quercu – carpino planiziale composto principalmente dalla farnia e dal carpino bianco. Non si trattava di boschi monotoni, poichè le variazioni di umidità e le caratteristiche del terreno facevano localmente variare la composizione botanica che poteva arricchirsi ora di elementi tipici di ambienti collinari asciutti (orniello, roverella) nelle aree sassose con falda profonda, ora di specie di ambienti umidi (salici, ontani) nei terreni pesanti. Specie caratteristiche ed indicatrici di tali formazioni boschive primordiali, tuttora presenti nel territorio, sono vite nera (*Tamus communis*), rosa canina (*Rosa canina*), rovo (*Rubus ulmifolius*), farnia (*Quercus pedunculata*), frangola (*Frangula alnus*), acero campestre (*Acer campestre*), ligustrello (*Ligustrum vulgare*).

### La vegetazione attuale negli agroecosistemi di pianura

Le trasformazioni subite dal territorio agricolo del QdP, per il settore di pianura, hanno relegato la vegetazione arboreo-arbustiva di tipo “naturale” in ambiti definiti, intercalata da ampi spazi liberi coltivati o progressivamente occupati dagli insediamenti. Alla semplificazione e riduzione quantitativa della vegetazione si è sommata anche una trasformazione in termini qualitativi. L'opera e le modalità di manutenzione, nonché gli usi a cui erano asservite le fasce arboree nelle aziende agricole hanno determinato la progressiva sostituzione di alcune specie a vantaggio di altre, maggiormente produttive e veloci nella crescita. Successivamente, l'abbandono dell'interesse per l'attività agricola, che non ha più finalità di sostentamento, hanno generato una sorta di evoluzione naturale della vegetazione arborea residua, quasi sempre con effetti deleteri. Sotto l'aspetto qualitativo e funzionale le formazioni vegetali presenti sono quasi sempre legate agli ambienti arginali dei fossi o ai limiti poderali o di viabilità interna ai fondi. Le strutture vegetali nell'agro-ecosistema si possono classificare in:

- Siepi campestri
- Filari
- Macchie boscate

### Siepi campestri

Sono strutture lineari, con una dominante dimensionale, a sviluppo arboreo e arbustivo, con vegetazione solitamente disposta su uno o due piani. Ad esse, tradizionalmente, sono sempre associate funzioni plurime: barriera di confine tra proprietà e appezzamenti diversi, produzione di legname, produzione di foraggio e alimenti per l'uomo (bacche, funghi, ecc.), funzione frangivento e, soprattutto, rifugio alla fauna selvatica e ostacolo alla semplificazione trofico-energetica del territorio. Nel territorio del QdP l'articolazione e la distribuzione di questi elementi, caratterizzanti anche il paesaggio, sono assai differenti. Se si esclude l'ambito dei Palù che rappresenta un caso particolare, la restante pianura vede una generale scarsa frequenza delle siepi rispetto alla struttura originaria. Quelle presenti, spesso frammentate o con grado di connessione limitato, non essendo di fatto più funzionali alla moderna agricoltura meccanizzata, soffrono di un generalizzato abbandono colturale. L'opera dell'uomo ha inoltre favorito la diffusione della robinia (*Robinia pseudoacacia* L.) con fenomeni di generalizzata sostituzione a scapito delle specie planiziali potenziali. Queste ultime si riducono a saltuari esemplari di farnia (*Quercus robur* L.), carpino bianco (*Carpinus*

betulus L.), e olmo (*Ulmus minor* L.) relativamente presente e il platano (*Platanus acerifolia* Willd.). Alle specie rinvenibili, anche in condizioni di maggiore diversità floristica, sono rappresentate da acero (*Acer campestre* L.), ciliegio (*Prunus avium* L.), corniolo (*Cornus sanguinea* L.), sambuco (*Sambucus nigra* L.). Tra le arbustive si segnalano la sanguinella (*Cornus sanguinea* L.), il nocciolo (*Corylus avellana* L.), l'evonimo (*Euonymus europaeus* L.), la frangola (*Frangula alnus* Miller) ed i biancospini (*Crataegus monogyna* Jacq. e *C. oxyacantha* L.).

### Filari

I filari rappresentano un elemento paesistico che, unitamente alle siepi, caratterizza il territorio di pianura poiché sono gli elementi arborei che solitamente colpiscono lo sguardo e guidano l'esplorazione del campo visivo, in quanto dotati di simmetria, regolarità ed essenzialità di forme e linee. Si localizzano soprattutto lungo le strutture guida (capezzagne, strade, fossi, ecc.) e assumono in qualche caso una valenza complementare all'edificato di ville e case rurali. Le forme di gestione tradizionale prevedono la capitozzatura per le specie da foraggio (gelso, salice bianco, pioppo nero) o da legacci (salice da vimini). Tali filari erano e sono più spesso collocati in prossimità di corsi d'acqua, anche per una precisa funzione di salvaguardia idrogeologica. A questo tipo si associa il filare frangivento, raro nel QdP, tipicamente costituito da specie a rapido accrescimento (pioppo nero) e portamento adeguato al compito da svolgere. Un'altra tipologia è rappresentata dal filare di arredo lungo la viabilità principale, cui si hanno esempi soprattutto in ambito urbano, con l'utilizzo prevalente di tiglio (*Tilia* s.p.), e platano (*Platanus acerifolia* Willd.), ma anche di robinia (*Robinia pseudoacacia* L.).

### Macchie boscate

Trattasi di piccoli gruppi arborei e arbustivi che sporadicamente si rinvengono nella matrice agricola. Talvolta di origine naturale, laddove localizzati in aree non sfruttabili dall'agricoltura, più spesso di introduzione artificiale e successivamente abbandonati alla loro sorte (es. impianti soggetti a contributo, vecchi pioppeti).

### L'ambito dei Palù

L'area dei Palù rappresenta un ambito assai diverso dal contesto in cui si trova inserito, fatto che ne accresce il pregio e l'importanza ambientale. Il connubio tra componenti idrologiche e pedologiche, con terreni idromorfi attraversati da numerosi corsi d'acqua (tra cui in particolare i torrenti Rospèr e Raboso) e soggetti a fenomeni di risorgiva hanno obbligato nel corso dei secoli ad un'opera di bonifica (operata dai monaci benedettini) con appoderamento ordinato nel quale il campo è delimitato da fossi e questi da siepi planiziali con funzione di preservazione delle caratteristiche idrauliche. La composizione e l'articolazione della vegetazione si è mantenuta fino all'attualità e rappresenta la testimonianza diretta della effettiva potenzialità di questa nell'ambito di pianura. Si rinviene una flora nella quale spiccano le specie nobili planiziali, fra tutte la farnia, ma anche il carpino bianco, l'olmo, il frassino, accompagnate da altre specie strettamente legate alla presenza dell'acqua quali ontano (*Alnus glutinosa* (L.) Gaertner) frangola (*Frangula alnus* Mill.), varie specie di salice (*Salix* ssp.), pioppo (*Populus nigra* L., *P. alba* L.). La presenza dell'acqua di sorgiva contribuisce inoltre al mantenimento di un microclima fresco, testimoniato dalla presenza di flora relictta di tipo microtermo (*Gentiana pneumonanthe*, *Parnassia palustris*).

### La vegetazione attuale negli ecosistemi fluviali e ripario-fluviali

Nell'ambito del Piave vi sono un'articolata varietà di ambienti, legati alla micro-morfologia locale, alla pedologia e idrologia del substrato. Nel tratto interessato il corso d'acqua ha le caratteristiche di un fiume torrentizio e conserva pendenze rilevanti (3,5‰), scorrendo velocemente su un fondo di ciottoli e ghiaie, entro un alveo ampio e suddiviso in tanti rami, che modificano spesso il loro corso. Il territorio è pressoché pianeggiante, movimentato solo dai naturali accumuli di ghiaia nella parte interna dell'alveo, che originano "isole" di natura golenale, in alcune parti coltivate ma nella maggior parte dei casi occupate da vegetazione spontanea. In particolare si rinvengono i seguenti ambienti:

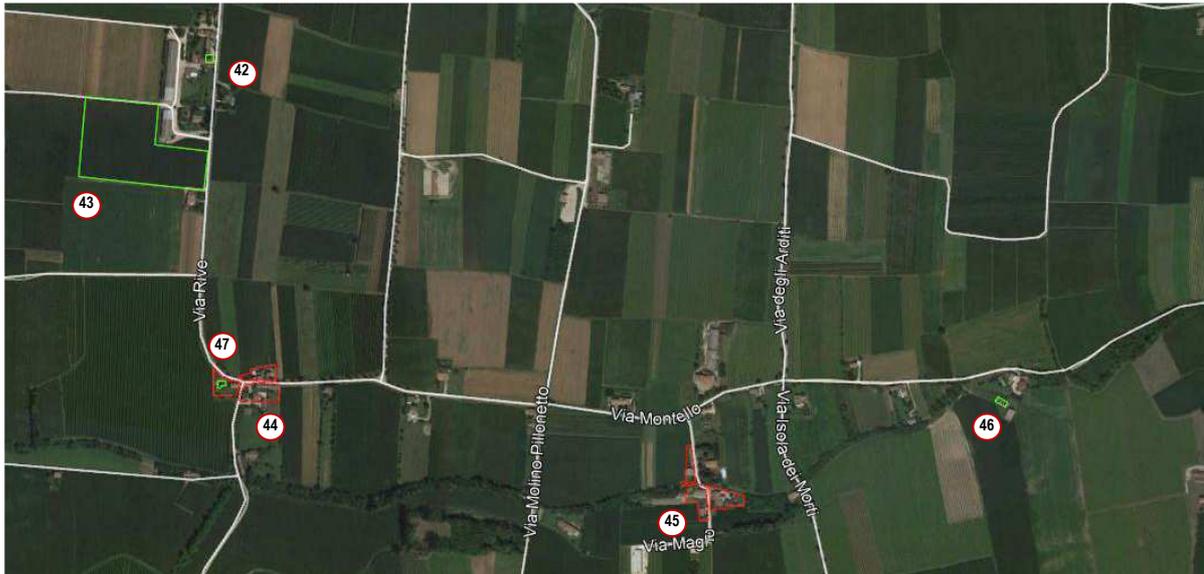
- corso d'acqua a carattere torrentizio con larghezza, portata e trasporto molto variabili; a questo si sommano gli alvei secondari ove vi è presenza temporanea di acqua e pozze d'acqua con fondo ciottoloso e depositi di sabbia e limi. La vegetazione è costituita da aggregazioni floristiche di idrofite, con poche specie tipiche di acque correnti.
- Golene recenti, interessate dalle periodiche piene, con fondo ciottoloso-sassoso e con presenza di particelle terrose sulle quali si insedia una vegetazione spesso temporanea a carattere erbaceo. A queste si associano golene più antiche, con il fondo più ricco di materiali terrosi e con la presenza di una vegetazione erbacea e arbustiva.
- Quella arbustiva è spesso rappresentata da boscaglie a olivello spinoso (*Hippophae ramnoides*) cui si associano salice ripaiolo, pruno spinoso (*Prunus spinosa*) e biancospino (*Crataegus monogyna*). Quella erbacea è costituita da praterie magre (magredi) con componenti quali *Stipa veneta*, *Campanula sibirica*, *Koeleria gracilis*, *Bromus* ssp., *Thymus serpyllum* ed altre.

- Boschi ripariali, situati nelle porzioni non percorse dalle correnti fluviali, con la presenza dominante di pioppi, ontani, salici, e con specie anche infestanti di origine alloctona.
- Si rinvencono formazioni a salice bianco (*Salix alba* L.) e pioppo nero (*Populus nigra* L.) ed altre a pioppo bianco (*Populus alba* L.) e pioppo nero. Associate a queste vi sono specie arbustive con altri salici (*S. triandra*, *S. purpurea*), infestanti quali l'*Amorpha fruticosa*, la *Solidago virgaurea* e l'*Heliantus tuberosus*.

Gli estratti riportati di seguito permettono di verificare lo stato attuale degli ambiti oggetto di modifica urbanistica da parte della Variante n. 1 al P.I.. Si ricorda che in alcuni degli ambiti non sono ammesse trasformazioni (ambiti individuati con perimetro verde).







Num.	Elementi naturali	Note
1	presenza di elementi vegetazionali (alberi e arbusti)	Solo il comparto 2 è interessato da possibile trasformazione (ricomversione a residenziale).
2	Nessuno	
3	Filari	L'ambito non è interessato da previsioni urbanistiche che ne consentano la trasformazione.
4	Elementi vegetazionali (alberi e arbusti)	L'ambito non è interessato da previsioni urbanistiche che ne consentano la trasformazione.
5	Nessuno (l'ambito è interamente coltivato)	
6	Nessuno	
7	L'ambito è pressoché interamente coltivato, solo nella porzione sud-orientale sono presenti pochi elementi arboreo-arbustivi	
8	L'ambito si presenta pressoché interamente coltivato eccetto che nella porzione settentrionale, interessata dalla presenza di vegetazione arboreo-arbustiva.	Il progetto di scheda norma prevede la realizzazione di un'area verde di 1'800 mq
9	Nessuno (l'ambito è interamente coltivato)	
10	Nessuno (l'ambito è interamente coltivato)	
11	Nessuno	
12	Nessuno	
13	L'ambito è interamente coltivato, sono presenti alcuni elementi vegetazionali arboreo-arbustivi in prossimità delle coltivazioni	

<b>14</b>	L'ambito risulta interamente coltivato.	
<b>15</b>	L'ambito è interamente coltivato, sono presenti alcuni elementi vegetazionali arboreo-arbustivi in prossimità delle coltivazioni	
<b>16</b>	Nessuno	
<b>17</b>	Nessuno (l'ambito è interamente coltivato)	
<b>18</b>	Nessuno	
<b>19</b>	Si rileva la presenza di elementi arboreo arbustivi	
<b>20</b>	Si rileva la presenza di elementi arboreo arbustivi	
<b>21</b>	Si rileva la presenza di elementi arboreo arbustivi	
<b>22</b>	Si rileva la presenza di elementi arboreo arbustivi	L'ambito non è interessato da previsioni urbanistiche che ne consentano la trasformazione.
<b>23</b>	Si rileva la presenza di alcune siepi	
<b>24</b>	Nessuno	
<b>25</b>	Nessuno	
<b>26</b>	Area verde privata piantumata con elementi arboreo-arbustivi	L'ambito non è interessato da previsioni urbanistiche che ne consentano la trasformazione.
<b>27</b>	Elementi arborei sul fronte strada	
<b>28</b>	Siepe sul confine nord-orientale	
<b>29</b>	Elementi arborei	
<b>30</b>	Elementi arborei e arbustivi	
<b>31</b>	Nessuno	
<b>32</b>	Nessuno	
<b>33</b>	Elementi arborei e arbustivi	
<b>34</b>	Siepe al confine settentrionale	
<b>35</b>	Elementi arborei e arbustivi	

36	Elementi arborei e arbustivi	
37	Elementi arborei e arbustivi	
38	Elementi arborei e arbustivi	
39	Elementi arborei e arbustivi	
40	Nessuno (l'ambito è interamente coltivato)	
41	Elementi arborei e arbustivi	
42	Nessuno	L'ambito non è interessato da previsioni urbanistiche che ne consentano la trasformazione.
43	Nessuno (l'ambito è interamente coltivato)	L'ambito non è interessato da previsioni urbanistiche che ne consentano la trasformazione.
44	Aree verdi private piantumate con elementi arboreo-arbustivi	
45	Aree verdi private piantumate con elementi arboreo-arbustivi	
46	Nessuno	L'ambito non è interessato da previsioni urbanistiche che ne consentano la trasformazione.
47	Nessuno	L'ambito non è interessato da previsioni urbanistiche che ne consentano la trasformazione.
48	Aree verdi private piantumate con elementi arboreo-arbustivi	

## 5. – VALUTAZIONE DELLE POSSIBILI INTERFERENZE

Il territorio comunale di Moriago della Battaglia risulta interessato direttamente dalla presenza dei seguenti Siti appartenenti alla Rete Natura 2000: SIC IT3240015 “Palù del Quartier del Piave”, SIC IT3240030 “Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso di Negrizia”; ZPS IT3240023 “Grave del Piave”, dei quali il più prossimo agli ambiti oggetto di Variante risulta essere il SIC IT3240015 “Palù del Quartier del Piave”.

Tutte le aree oggetto di Variante si collocano al di fuori dei Siti Natura eccetto l'ambito n. 22 che tuttavia costituisce il riconoscimento di un'area a verde esistente e per la quale le norme del PI (art. 48) ammettono unicamente gli interventi necessari *“per la manutenzione e il mantenimento delle caratteristiche naturali dell'ambito, coerenti con le misure di conservazione del SIC IT3240015 “Palù del Quartier del Piave” (D.g.r. n. 1331 del 16 agosto 2017)”*.

Le trasformazioni riguardano prevalentemente il tessuto urbano consolidato o aree ad esso contigue, in cui era già prevista la possibilità di trasformazioni dal PI vigente. Non si rileva la presenza di elementi naturali di particolare valore ecologico all'interno degli ambiti di potenziale trasformazione individuati dalla Variante in esame, tuttavia si richiama il rispetto delle prescrizioni introdotte dal Rapporto Ambientale del PAT e recepite all'art. 50 delle NT del PAT:

- Nella fase esecutiva degli interventi dovranno preferibilmente essere mantenute le siepi esistenti. Se tale mantenimento fosse oggettivamente non possibile dovranno essere comunque ricreate in modo tale da garantire la continuità ecologica.
- In fase di realizzazione degli interventi dovranno essere preservate le colture di pregio e gli alberi monumentali.
- Gli interventi dovranno garantire la tutela dell'integrità degli elementi della rete ecologica nel rispetto della normativa specifica del PAT. Le trasformazioni del territorio dovranno garantire la continuità ecologica dei corridoi ecologici.

Alla fase di realizzazione degli interventi sono associabili fenomeni di disturbo determinati dalla produzione di emissioni atmosferiche, rumore e polveri dovute in particolare al movimento di terra e ai mezzi di cantiere. Eventuali disturbi legati alla fase di cantiere avranno carattere temporaneo e le specie potranno spostarsi momentaneamente in altri siti analoghi a quelli prossimi all'area di intervento. La realizzazione degli interventi non comporterà la perdita di habitat di interesse comunitario.

In considerazione di quanto sopra espresso, tenuto conto della tipologia di opere ammesse negli ambiti oggetto della Variante in esame, delle caratteristiche e localizzazione delle aree interessate e della distanza dai Siti Natura 2000, si ritiene che **non risultino possibili effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000 che interessano il territorio comunale di Moriago della Battaglia.**